

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con www.latofa.com

75° ANNIVERSARIO DELLA JAGUAR

Torre del Greco sarà la sede centrale della manifestazione che vedrà sfilare centocinquanta prestigiose autovetture. Peccato che piazza Santa Croce...

Il tocco del giaguaro

il ballatoio

di TOMMASO GAGLIONE

ELEZIONI REGIONALI

Il 28 e 29 marzo, dunque, si va alle urne per il rinnovo del Consiglio Regionale e l'elezione del Presidente. La circoscrizione di **Napoli** ha ricevuto in attribuzione 32 seggi, quella di **Salerno** 11, **Avellino** 5, **Benevento** 3 e **Caserta** 9, per un totale di **60** consiglieri eleggibili. Al momento, le liste si presentano entro la fine di febbraio, i candidati torresi sono **Anita Sala e Giovanni Merlino (IDV)** e il Sindaco **Ciro Borriello (PDL)**. I due maggiori schieramenti propongono quale candidato alla Presidenza il centro destra **Stefano Caldoro** ed il centro sinistra **Vincenzo De Luca**, sindaco di Salerno.

In città la campagna elettorale è già iniziata. Il Sindaco **Borriello** è stato presentato quale candidato in quota **PDL** dal Coordinatore Regionale **On. Cosentino**, mentre varie azioni di governo ed alcune scelte hanno sapore di elettorale. Frattanto il coordinatore **IDV Nello Formisano** in recenti dichiarazioni ha sollevato critiche sulla candidatura di **Borriello** alle Regionali. Dichiarazioni strane, se si pensa che appena mesi fa **Formisano e Borriello** sostenevano la stessa Giunta a Torre del Greco. I laboratori sono finiti. Ma hanno avuto un senso politico vero e nell'interesse dei cittadini?

TRAFFICO

Nonostante oggi nelle nostre strade brulichino tanti vigili urbani solerti e ... verbalizzanti, ancora una volta dobbiamo segnalare che ci sono strade cittadine che sono esenti da controlli in alcune ore del giorno, per cui ne viene penalizzata la libera circolazione: un esempio fra tutti, Corso Umberto, strada già di per sé stretta, che viene spesso bloccata da auto in sosta su ambo i lati della carreggiata o da camion intenti allo scarico delle merci. Perché non si fanno girare in continuazione pattuglie di vigili in motorino?

continua a pag.2

L'evento, promosso dalla Scuderia Jaguar Storiche, presieduta dalla concittadina Colomba Annunziata De Gaetano, avrà la nostra città come sede centrale, ora che si è ottenuto l'assenso del sindaco. In programma dall'1 al 4 ottobre 2010, la manifestazione è patrocinata anche dalla Pro Loco di Torre del Greco e dal nostro giornale.

Al momento è prevista la partecipazione all'evento di 75 Jaguar d'epoca e di 75 Jaguar moderne, che si posizioneranno in modo da comporre il numero 75 in Piazza Plebiscito a Napoli, non essendoci la certezza di avere in tempo utile Piazza Santa Croce a Torre del Greco.

I partecipanti, dopo la cerimonia di apertura ripresa da network televisivi, così come altre parti della manifestazione, si porteranno in fascinoso e colorato corteo, entrando dal Miglio d'Oro, nella nostra città. Nei quattro giorni della manifestazione è prevista la scalata non agonistica del Vesuvio, con partenza da Via Vittorio Veneto.

La Jaguar MK VII del 1952, che ha partecipato al film "MILK" con Sean Penn sarà una delle protagoniste al raduno di ottobre



All'evento farà da corona la sfilata di motoscafi d'epoca nel mare antistante la città ed è in fase di studio una gara tra Jaguar storiche e queste imbarcazioni d'epoca sulla tratta Torre del Greco - Salerno, le pri-

me via autostrada, le seconde via mare, ovviamente. A tal proposito sono in corso contatti con il Club Riva per avere la partecipazione dei soci con i loro prestigiosi bolidi del mare.

Il nostro Circolo Nautico e la Lega Navale Italiana hanno già entusiasticamente aderito al programma; quali protagonisti dell'evento hanno già avviato accordi con Circoli Nautici e sedi di Lega Navale lungo il tragitto marino, per garantire assistenza e spettacolarizzazione alla gara.

Altre ancora saranno le manifestazioni a corredo all'evento principale, che avrà come fine la pubblicizzazione del nostro artigianato e della nostra città, con il coinvolgimento degli imprenditori e dei negozianti locali, su cui vi aggiorneremo nei prossimi numeri del giornale.

Una storia avvincente, il successo di un popolo laborioso.

La nostra storia



IN TUTTE LE LIBRERIE CITTADINE

PREVENZIONE, DIAGNOSI E CURA
DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI
CONVENZIONATO CON IL S.S. N.

Di Maio Medical
-centro oftalmico-



Presso il Centro è possibile effettuare:

- Refrazione computerizzata;
- Campimetria computerizzata;
- Oftalmologia pediatrica;
- Ortottica;
- Fluorangiografia; OCT
- Laser terapia: Argon, Yag;
- Ecografia ed Ecobiometria;
- Topografia corneale;
- Pachimetria; Biomicroscopia corneale;
- Elettrofisiologia (PEV, ERG);
- Microchirurgia: cataratta, glaucoma, strabismo, piccoli interventi;
- Laser ad eccimeri per la correzione di miopia, ipermetropia, astigmatismo.



Via C. Poerio, 11 - Torre Annunziata (NA)
Tel.: 081 8628238 - Fax: 081 8626473
email: dimaioomedical@libero.it

SOCI SOSTENITORI... SOSTENETEVI!

La quota per i soci fondatori e ordinari anche per l'anno 2010 rimane di 30,00 euro.

I soci sostenitori stabiliranno autonomamente la quota annuale.

Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tófa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na).

Tutti i soci riceveranno il quindicinale "la tófa" a domicilio.

Il Presidente
Antonio Abbagnano



Al fine di accrescere la conoscenza della storia della nostra città e quindi sviluppare maggiore rispetto, partecipazione alla vita pubblica e amore verso di essa, la Pro Loco e il giornale "la tófa" promuovono la distribuzione del libro "Il Porto del Corallo", edizioni E.S.A.

I cittadini di Torre del Greco possono ritirarne copia gratuita presso la sede della Pro Loco al Corso Avezzana n. 26, fino ad esaurimento delle scorte.

Feriali: orari 09/13 e 16/19 - Sabato 09/13 - Domenica chiuso.

Allo Spirito Santo il commosso ricordo del prof. Sorrentino

Il quinto anniversario della morte dell'indimenticabile prof. Salvatore Sorrentino è stato ricordato nella Parrocchia Spirito Santo di Torre del Greco il 13 febbraio scorso, con la celebrazione di una Santa Messa officiata dal Parroco Don Raffaele Borriello ed a cui hanno preso parte parenti ed amici. Soprattutto gli amici di quella comunità viva che è il nostro Oratorio "Beato Vincenzo Romano" ed in cui per anni Salvatore Sorrentino è stato infaticabile animatore.

Uomo buono ed onesto, dai solidi principi cristiani, Salvatore è sempre stato al servizio degli altri. Impegnato prima nel mondo della scuola (è stato docente nelle scuole elementari statali), ha trasfuso principi e passione nell'opera sociale prima nella Parrocchia della SS. Annunziata, successivamente e fino alla morte nell'Oratorio di via Vittorio Veneto. Qui ha avuto la sua più grande esperienza di educatore, forgiando intere schiere

di ragazzi sia alla vita ecclesiale sia all'attività culturale e teatrale. Animatore, si diceva, infaticabile. Ha messo in scena tantissimi lavori teatrali, in cui i suoi ragazzi dell'Oratorio erano i principali protagonisti. Ma di Salvatore Sorrentino occorre ricordare qui la sua passione sportiva, la sua ardente richiesta di una struttura sportiva pubblica al servizio dei giovani. È stato uno dei fondatori e sostenitori accesi dell'H.C. Olimpia la Salle, che ha partecipato con merito ai campionati di pallamano anche in serie A e che proprio in questi mesi ha ripreso la brillante attività. Il febbraio alle ore 18,30, nella Sala "Salvatore Sorrentino" dell'Oratorio "B.V. Romano", a lui dedicata, sarà ricordata l'opera di educatore con un revival tratto da lavori teatrali da lui curati e preparato dalla comunità dell'Oratorio grazie alla collaborazione di Mario Frulio, Antonio Liguoro, Giovanni Iardi, Antonio Berardo e tanti altri.

Tommaso Gaglione

COMUNICATO STAMPA

Denunci il racket? Non paghi le tasse comunali

La Giunta comunale ha approvato l'esenzione dal pagamento dei tributi comunali per cinque anni a favore di coloro che abbiano denunciato tentativi di estorsione e di usura per i quali, a seguito della denuncia, si sia avuto provvedimento di rinvio a giudizio o sentenza di condanna".
"Sono atti significativi e forti - dichiara il sindaco On. Dr. Borriello - che attestano l'impegno politico e istituzionale nel percorrere strategie volte ad affermare una profonda vicinanza alla collettività e in particolare al mondo dell'economia, degli imprenditori e dei commercianti per un autentico recupero della legalità".



il ballatoio

segue dalla prima

BILANCIO E FINANZE COMUNALI

Il Bilancio 2010 - 2012 approvato nei giorni scorsi dalla Giunta pone grande attenzione sulle opere pubbliche e su problematiche di ordine sociale. La definizione del bilancio previsionale ha tenuto conto maggiormente delle opere pubbliche con cinque milioni di euro per la bretella autostradale nei pressi del quartiere Sant'Antonio, un milione e duecentomila euro per un parcheggio in via Marconi, un milione e ottocentocinquanta euro per l'edilizia scolastica, un milione e cinquecentomila euro per il sociale con l'assistenza e il trasporto per gli anziani, per la cultura trecentocinquanta euro con la realizzazione di appuntamenti teatrali, musicali, Festa dei Quattro Altari, Natale in Vetrina e un eccezionale evento in ricordo dei 150 anni dalla devastante eruzione del Vesuvio del 1861. L'eruzione sconvolse violentemente la città e i torresi si affidarono alla Madonna: la lava, come d'incanto, si bloccò. Da quella data il voto solenne dei torresi di condurre ogni anno l'otto dicembre per le strade cittadine, come testimonianza di fede ed infinita gratitudine, la statua dell'Immacolata.

Tommaso Gaglione

la tófa

Editrice

Associazione Culturale "La Tófa"

Direzione Editoriale

ANTONIO ABBAGNANO

Direttore Responsabile

TOMMASO GAGLIONE

Redazione web

VINCENZO ABBAGNANO

e-mail: usn123@fastwebnet.it

redazione@latofa.com

Telefono 0818825857 3336761294

Stampa CCIAA n. 0563366 NA

Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006

progetto grafico Vincenzo Godono



DIVISIONE ACQUA



SERVIZI E TECNOLOGIE PER L'ACQUA





RDR
Viale Sardegna n.2
80059 Torre del Greco (NA)
Tel. 081.8475911
Fax 081.8475940
www.rdr.it - info@rdr.it
www.comid.it
www.eco.energysrl.com



DIVISIONE ENERGIA





Cosa rimane della nostra piazza Martiri d'Africa?

di MIMMO TORRESE

E ora eccomi qui, in un umido pomeriggio di fine Gennaio a passare per i luoghi che videro altro splendore. Piazza Martiri d'Africa è tutta qui. L'edicola che fu di Gerardo campeggia ancora a mò di spartitraffico, ma non ha più agli apici le due cabine telefoniche, quelle dove si telefonava agli amici o dove si intrecciava un amoreggiamento via cavo. Quelle da dove si usciva con le orecchie rosse e con addosso la puzza del grasso delle porte a due battenti. Mi guardo attorno e rifletto. Dei negozi della nostra adolescenza non ce n'è più nessuno. Un bar raffinato e ultramoderno ha preso il posto del Mago del Gelo, il cui proprietario arrivava a bordo di un maggiolone Volkswagen. Oltre alle bibite e ai gelati, in un banco interno offriva anche pizzette e altri prodotti di rosticceria. Era in concorrenza con la rosticceria Minerva, che apriva i battenti proprio di fronte alla stazione della Circumvesuviana, e che aveva anche un settore dedicato alla salumeria. Anche l'autosalone Coccozza è stato soppiantato dalla filiale di un istituto di credito. Davanti alle sue serrande abbiamo ammirato la Panda, così lontana dal concetto di automobile di allora e la Ritmo, che soppiantava la 128. Serrande abbassate nei locali che furono dell'Onas, il circolo ricreativo che serviva a ripararsi durante le giornate di pioggia, pieno di flipper meccanici e di un

jukebox che gracchiava le hit del momento. Serrande abbassate anche in quello che fu l'autoricambi di Carlino, proprietario di una mitica jeep willys residuo bello, verniciata di un'improbabile colore verde pisello. Al posto della libreria Il Quadrante, una cartoleria con un eterno "cedesi attività" e al posto del bar Lungo, un altro bar dal design accattivante, frequentato ultimamente da lavoratrici dell'est europeo in libera uscita. Un altro assente è l'orologio, il punto di riferimento per tanti appuntamenti, che per tanti anni era rimasto malinconicamente fermo, come i semafori che furono installati nella seconda metà degli anni Settanta. Ma gli assenti principali siamo noi. Oggi solo qualche tossico, e qualche persona anziana stazionano sui marciapiedi. Nessuno davanti ai bar, e nessuno sopra le feritoie della sottostazione Enel che durante le giornate più rigide serviva a scaldarci oltre a regalarci effluvi difficilmente eliminabili dai vestiti. Proprio davanti a questo rettangolo stazionava il venditore di sigarette di contrabbando. Sul marciapiede antistante il palazzo che fu anche lo studio del mitico dott. Tommaso Della Gatta, nessuno. Chiudo per un attimo gli occhi e rivedo la vespa 150 gtr del flemmatico Giacomo Iorio, ma un raro passante mi urta e mi riporta alla realtà. Sembra strano ma questo quadrato deserto è stato per lunghi anni contenitore di sogni e di speranze di una gioventù che ora è sparsa in tutto il mondo, ma che in questo spazio ci ha lasciato il cuore e i tanti ricordi.

CARNEVALE E TRADIZIONE

Pulcinella tra fantasia e realtà

È ancora incerto il significato della parola maschera come è ancora più incerto il significato della parola "pulcinella" la maschera napoletana, scapocchione, goffo e astuto, servitore quando vuole, padrone di facezie, cosciente dei suoi problemi ma che riesce sempre ad uscirne con un sorriso, prendendosi gioco pubblicamente dei potenti, svelando strani retroscena. Pulcinella è una figura di tramite che potrebbe vivere sicuramente ai giorni nostri, bianco - nero, uomo- donna, stupido-furbo, demone-santo, specchio della figura pagano-cristiana della cultura popolare napoletana.



Nel suo camicione bianco, storpia il nobile parlare, disegna piroiette ma è tutt'altro che immacolato, la maschera nera che copre il bianco viso nasconde due occhi che sono due lampi proprio come lo sono i suoi gesti e la sua lingua. Pulcinella è il popolo napoletano, è la sua allegria nel bene e nel male. Eppure ci sarà sicuramente in un posto nascosto della nostra città la maschera di pulcinella quella vera che non vuole essere più simbolo. Pulcinella è una maschera seria, con le sue rughe, il naso aquilino, non ha mai deciso qual era la musica da ballare né il viso da coprire. E' Napoli che vuole credere in pulcinella, gli fa comodo il suo eterno dualismo, la sua allegoria, è come un continuo Carnevale giornaliero. Cosa rimane da dire: "L'allegria sia con noi!!".

Maria Pacilio

LA POESIA

Ho sceso

Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.

Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio. Il mio dura tuttora, né più mi occorrono le coincidenze, le prenotazioni, le trappole, gli scorni di chi crede che la realtà sia quella che si vede.

Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio non già perché con quattr'occhi forse si vede di più. Con te le ho scese perché sapevo che di noi due le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate, erano le tue.

Eugenio Montale



Signore e Signori

di CIRO ADRIAN CIAVOLINO

A Lina de Luca,
di gente e di storia
del paese nostro
amante.

Taffetà

I fantasmi colorati vagano nel silenzio grigioazzurro a piccoli passi; oh, lo so non sono i bambocci di celluloidi che crepitarono sotto le nostre scarpe: sono forse usciti costoro dalle tele ironiche del Goya, sono i figli di Carlo IV ad Aranjuez? O sono le figurine truci dipinte da Pieter Laar... Questo vestito m'è costato sere con gli occhi pesanti sotto la lampada di neon, guardate guardate non è proprio bella questa figlia mia? Sorridi sorridi. E il fotografo raddrizza il capo che reclina sulla spalla infiocchettata, Sorridi sorridi...

Cade la sera sui palloncini molli, sulla faccia cinerina del Vesuvio; meglio andare tra le donne mie dipinte. Ma io le vedo vive più vive di queste figurine di gesso di cartapesta di celluloidi modellate sotto la luce di ghiaccio della lampada a cerchio di neon. Sono vere più vere le donne mie dipinte con le loro vesti di maniera ma ben costruite, e più fruscianti di quelle appiccicate sulle teneri carni delle bambine di gesso: ecco, sento suoni di taffetà.

Uno di noi disse guardiamo là e il coperchio della cassa mandò un gemito come aprendo la tomba di Ofelia. Le tele d'Olanda dure come papiri potrebbero disfarsi come calce, non tocchiamo non tocchiamo, che sono quelle macchie brune, guarda, sembra la Sindone o è il sudario della madre della nonna... Allora nel comò, no, non ci sono; nell'armadio, le volpi le volpi con gli occhi rossi, sono vere? I vestiti, ecco i vestiti, guarda: è taffetà.

Nei vicoli di corsa come falene sotto le gialle lampade alle svolte, tu sei la Principessa, io sono la Fata Morgana, tu sei la moglie di Carlo Magno, no Cenerentola, tu sei Giulietta ed io Romeo, fu proprio la prima volta che dissi dammi un bacio mentre da lontano cert'ombre come i satiri ebbri dei musei mandavano alla luna dei lamenti antichi, per la morte di Carnevale.

Nella grande stanza giovani con sguardi di fuoco sulle donne dalle facce chiare delle loro ciprie marca Coty. Ora è finito il fox - trot e questo è un tango argentino, l'hanno portato proprio dall'America. Quando diventerò grande voglio andare anch'io in America con la nave più grande, voglio andare col Rex. Mi porti un disco? Ti porterò il disco e un vaso grande quanto quella campana di vetro pieno pieno di drops.

Corremmo un giorno in una casa piena di donne con fazzoletti tra le mani e gli occhi tristi. Mia madre abbracciava la sua amica che mi aveva visto nascere e mi aveva dato carezze come a un figlio suo. Tra le grida udivo un nome, Ottavio: mi portava da lontano i drops. Sentivo anche il nome di una nave, Cesare Battisti. Compare qualche velo nero e si baciavano sulle guance. Non ebbi mai più i drops.

Carnevale, 1982



Il piroscafo Cesare Battisti è affondato per lo scoppio delle caldaie nel porto di Massaua, Eritrea, allora Africa Orientale Italiana. Era il 23 dicembre del 1936. Sono morte circa trenta persone d'equipaggio, presenti nella sala macchine. Vi erano molti torresi, tra cui Ottavio Corrado, aveva quarantatré anni. Questa foto è tra le mie carte più care da settant'anni.

L SCULTORI TORRESI | 1

Giggiano Borriello e il sostegno del Beato

di ANGELO DI RUOCCO

Questa volta voglio parlarvi di scultore, di sculture, di statue, di bassorilievi e non di note patacche. Lo stile e la tecnica delle opere del prof. Vincenzo Giggiano Borriello (classe 1940), che per la maggior parte dei casi sono a soggetto religioso, possono piacere o non, ma sicuramente il prof. Borriello è scultore vero. Le sue opere non stanno solo a Torre, un suo San Gennaro è ospitato nella Cattedrale di San Giuseppe a Melbourne, in Australia, le porte della Chiesa di Santa Maria degli Angeli a Pietrelcina sono sue, la statua di Madre Letizia Zagari nella vicina Ercolano è opera sua, come il busto di Francesco Solimena nel suo borgo natio a Canale di Serino ed il busto di Papa Giovanni Paolo II presso il Seminario Maggiore a Napoli, scoperto dallo stesso Pontefice alla presenza del Professore e della sua famiglia durante la sua visita a Napoli nel 1990. Borriello nonostante le tante pregevoli opere realizzate, rimane una persona umile e semplice, la semplicità delle grandi persone, quelle che costruiscono ed operano con le proprie mani, con duro ed intenso lavoro e non vendono chiacchiere e fumo. Modella, incide, plasma la creta, il più delle volte le opere sono fuse in bronzo, ma non allarmatevi, le sue opere anche se fuse in bronzo non sono gli ammassi informi che conosciamo purtroppo bene, e le figure sono leggere, tendono verso il cielo, si liberano quasi dal corpo-materia. A Torre, dove il professore tiene bottega e dove alcune sue opere ormai fanno parte del paesaggio urbano, troviamo una statua di Sant'Antonio di Padova, presso l'omonima chiesa, il busto del Beato



Giggiano al lavoro

presso la casa natia, la Via Crucis presso la Parrocchia dello Spirito Santo e, soprattutto, una delle sue opere migliori: la statua del Beato Romano a Piazza Santa Croce, eretta nel 1990 sempre in occasione della visita di Papa Paolo Giovanni II. Quando si dovette decidere su cosa dovesse poggiare la statua del Beato, una volta completata l'opera, Borriello e Don Onofrio

Langella, parroco di Santa Croce, furono fermamente convinti su un'unica soluzione, interpretando il messaggio mistico del Beato: che la stessa dovesse poggiare su una roccia lavica del suolo torrese. Così i due, forti di questa convinzione, si



recarono nell'unica cava di Torre, lo storico sito di Villa Inglese. A Villa Inglese, dalla quale non si cava roccia lavica ormai da qualche decennio pur esistendo una lavorazione di pietra lavica proveniente da altri siti vesuviani, passarono in visione più di un masso in giacenza di origine proprio del fronte lavico Villa Inglese, ma non si trovò quello adatto alle esigenze. Li confortò la disponibi-



Giovanni Paolo II con Giggiano Borriello



Inaugurazione della statua del Beato con Papa Giovanni Paolo II

lità del titolare, Giovanni e Ruccutiello (Giovanni Di Ruocco) che, desideroso di soddisfare una tanta accorata richiesta, chiese qualche giorno di tempo per trovare una idonea soluzione. Da lì a qualche giorno, inaspettatamente, un masso dal corpo roccioso e compatto si staccò dal vecchio fronte lavico, un masso ben sfaccettato, abbastanza esile, idoneo per essere trasformato in basamento. Rivistosi di nuovo in cava, sotto l'indicazione del prof. Borriello, Giovanni e Ruccutiello fecero subito attestare il masso dagli scalpellini per renderlo stabile, fece rimodellare qualche faccia e il risultato fu quello che adesso potete osservare in piazza Santa Croce a sostegno del Beato. Giovanni Di Ruocco era mio padre, mi perdonino i lettori questo richiamo al privato, poiché la sua figura e l'episodio appena narrato è rimasto vivo e benevole nella memoria del Prof. Borriello e, per completezza d'informazione, non ho potuto fare a meno di riportarlo.

Nel prossimo numero vi racconterò dello scultore Antonio Mennella

Un Europa problematica e multietnica al cineforum dell'Università popolare

di ELEONORA COLONNA

Giovedì 11 febbraio presso l'associazione culturale "La giostra" è giunto al termine il cineforum sul "Cinema e l'Europa" organizzato dall'università Popolare Vesuviana di Torre del Greco e curato da Cristoforo Palomba.

Nei sei appuntamenti che si sono susseguiti dal 7 gennaio a cadenza settimanale si è riflettuto dapprima sulla storia europea con "Le vite degli altri" e "No man's land", quindi sui problemi più attuali come l'integrazione con "Tutta colpa di Voltaire", "Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano", e "L'appartamento spagnolo" ed infine sul mondo del lavoro con "Tutta la vita davanti".

"Le vite degli altri" è ambientato nella Germania ovest del 1984 e parla di un agente della stasi che ha il compito di sorvegliare un noto drammaturgo. L'atmosfera cupa e il clima di terrorismo psicologico rappresentano una valida testimonianza storica del regista Florian Henckel von Donnersmarck che ha trascorso parte della sua infanzia a Berlino ovest.

"No man's land" è ambientato nel 1993, durante la guerra serbo-bosniaca e racconta l'assurda situazione in cui vengono a trovarsi un soldato serbo e due soldati bosniaci, uno dei quali impossibilitato a muoversi perché posto su una mina. Nell'inutilità dell'intervento delle forze di interposizione dell'ONU e nella

spettacolarizzazione che i media fanno della drammatica vicenda c'è l'assoluta condanna alla guerra.

"Tutta colpa di Voltaire" racconta la storia di un giovane tunisino che immigra in Francia. Riuscirà ad integrarsi ma la quasi stabilità, a fatica costruita, poggia le sue basi sulla precaria condizione di clandestino. L'amaro finale ha richiamato l'attenzione sul diritto di tutti al sogno di un futuro migliore.

"Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano" è una storia di amicizia che nasce tra un giovane ragazzo ebreo e Monsieur Ibrahim, un turco che da molto tempo vive in Francia. Gli insegnamenti di Ibrahim sono stati accolti dai partecipanti al forum come un vero inno all'amore per la vita.

"L'appartamento spagnolo" è la storia del giovane francese Xavier che parte con il programma Erasmus per Barcellona. Nell'incontro con persone di diverse culture il protagonista e gli spettatori hanno trovato e scoperto parte di se stessi.

"Tutta la vita davanti" è la vicenda nostrana di Marta che, laureatasi in filosofia, trova un precario impiego in un call center. L'entusiasmo iniziale per il lavoro è progressivamente sostituito dal disgusto per la disonestà dei dirigenti e dallo sconforto per l'assenza di un futuro certo. Amara testimonianza sulla condizione dei giovani in Italia.



Wi-fi, i giovani impegnati ad abbattere i costi di connessione a internet

"Innanzitutto va specificato il significato di 'Wi-fi' - ci spiega Giuseppe Stasio, incontrato sotto l'apposito gazebo in Via Roma, durante una delle giornate di petizione -. Il Wi-Fi è un accesso a internet che si basa su una rete locale realizzata via radio, cioè senza utilizzo di cavi che, con antenne a bassa potenza, offre una copertura di tipo cellulare, alla quale si possono collegare più utenti, senza che interferiscano tra di loro".

Come sta procedendo la raccolta firme? Come sta reagendo la cittadinanza?

"La raccolta firme a Torre del Greco ha avuto, sin dal primo istante in cui è stata presentata, un grande sostegno da parte di tutti i cittadini, giovani e adulti. Basti pensare che abbiamo già raccolto quasi quattrocento firme in poche settimane. Continueremo anche durante i fine settimana del 20-21 e 27-28 febbraio (per maggiori informazioni è possibile collegarsi al sito www.gdtorredelgreco.it, n.d.r.).

Come pensi che questa innovazione possa migliorare la qualità della vita dei torresi?

"La proposta dei giovani democratici è quella di coprire con la tecnologia Wi-Fi le zone di maggiore interesse della nostra città, permettendo a chiunque di accedere comodamente alla rete come se fosse nel proprio ufficio o nella propria casa, il tutto gratuitamente. Così l'utente potrà scaricare e inviare posta elettronica, accedere alla rete intranet della propria azienda o semplicemente navigare in Internet. Sempre più giovani ed adulti passano tante ore della giornata davanti al computer, la soluzione

del Wi-Fi potrebbe essere uno strumento per ripopolare le piazze. Questa tecnologia permetterebbe anche alle casse comunali un risparmio economico dovuto al fatto che tali reti sono infrastrutture economiche e di veloce attivazione, che annullano i costi di cablaggio (installazione e manutenzione dei collegamenti tramite fili). Se pensiamo che questa tecnologia è già diffusa in molte città della Campania, possiamo renderci conto di quanto sia auspicabile".

Una volta raccolte le firme, quale sarà la procedura da attuare?

"Secondo l'articolo 30 dello statuto comunale di Torre del Greco, "i cittadini singoli o associati possono presentare istanze, petizioni e proposte agli Organi Comunali e Circoscrizionali; la petizione è sottoscritta da 60 elettori se diretta al Comune. Il Sindaco o il Presidente della circoscrizione l'assegna ai rispettivi organi competenti che provvederanno ad istruirla entro il termine di 60 giorni". Quindi una volta raccolte le firme, presenteremo la petizione popolare al sindaco ed entro due mesi sarà istruita".

Come pensi risponderanno le istituzioni a questa sollecitazione popolare?

"Una volta raccolte più di 600 firme l'Amministrazione comunale non potrà sicuramente ignorare l'esigenza di centinaia di cittadini in merito a tale questione e, qualora venisse chiesto di collaborare nella progettazione della rete Wi-Fi, saremo pronti e disposti a dare il nostro contributo".



Cosa si trovava all'epoca dell'eruzione del 79 d.c. sul sito dell'attuale Torre del Greco? Il toponimo Octava segnala il possedimento di un Ottaviano? E chi ospitava la grandiosa villa marittima ritrovata in località Bassano?

di FLAVIO RUSSO

Quale fosse stato fino all'autunno del 79 l'aspetto del litorale tra Napoli e Sorrento non è difficile da immaginare, essendo un susseguirsi continuo di ville private e di costruzioni pubbliche di straordinaria bellezza. Il tipo edilizio adottato, infatti, teneva prioritario conto del panorama, per cui alla tradizionale abitazione romana chiusa, si era sostituita una variante con ampie aperture sul mare e con terrazzi e giardini degradanti sulla spiaggia. Non di rado completavano l'insieme vasche per l'allevamento di pesci e piccole darsene per le imbarcazioni da diporto. Di tale suggestiva produzione architettonica, innumerevoli affreschi ci hanno tramandato un ampio repertorio, che in molti casi sembra ispirato proprio da costruzioni concrete. Non mancavano, a brevi intervalli, neppure dei porticcioli propriamente detti, utilizzati saltuariamente dalle navi della flotta e sistematicamente dai pescatori locali: quello di Ercolano doveva essere di discreta grandezza e di apprezzabile qualità. Simile, e forse anche più riparato, quello appena più a sud alla base del promontorio di Torre del Greco, ideale per la sua copiosissima sorgente, tanto da farvi ipotizzare una stazione dei *Classiari* di Miseno. Più a sud ancora l'insenatura formata dalla foce del Sarno, indicata dall'antistante isolotto di Rovigliano. Ultimo il porticciolo di Stabia, nell'area degli attuali cantieri navali.

Dalla schematica descrizione è facile immaginare la pletera d'imbarcazioni, dalla piccola barca alla grossa nave da trasporto, ormeggiata costantemente nei porticcioli tra Napoli e Stabia. E per conseguenza l'entità di quanti per pesca, commercio o svago le utilizzavano quotidianamente, per non parlare di quanti le costruivano e le riparavano nei diversi cantieri distribuiti lungo il golfo. Pertanto, anche trascurando i battelli mercantili, intenti ad un incessante andirivieni da quegli scali, innumerevoli legni a vela solcavano quel mare, costituendo un complemento immancabile delle ville patrizie, esat-



tamente come oggi per dimore residenziali lungo coste esclusive. In conclusione, non faceva difetto alla popolazione della costa vesuviana, a qualsiasi livello sociale e per antitetiche ragioni, né la pratica con il mare né la disponibilità di imbarcazioni: si potrebbe anzi presumere che le vie del mare fossero di gran lunga più frequentate di quelle terrestri!

Più complesso ricavare, dalla teoria delle ville marittime e dalla catena dei centri abitati con i relativi porticcioli, una densità demografica media per l'intera fascia costiera vesuviana. Per Ercolano è stata supposta una popolazione compresa fra i 5.000 ed i 10.000 abitanti, entità appena più modesta di quella di Pompei. Quest'ultima, tuttavia, ritrovandosi alquanto più arretrata rispetto alla spiaggia, gravava meno strettamente sulla stessa, in pratica limitandosi a poco più della sua supposta borgata marittima. Quanto ad Oplonti e Stabia trattandosi rispettivamente d'una grossa villa e di alcuni casali sparsi, non sembrano eccedere alcune centinaia di residenti in tutto. Una stima prudente, pertanto, farebbe ascendere il totale delle persone, stabilmente presenti tra le pendici del Vesuvio ed il mare, ad una dozzina di migliaia al massimo, distribuite su un arco di una

Una villa IMPERIALE



Nicola Ascione
Terme Romane Contrada Sora

quindicina di chilometri e profondo non più di un paio, da Ercolano e Stabia. Quindi una densità media normale di circa 400 abitanti per chilometro quadrato, tra liberi e schiavi.

Tante costruzioni schierate lungo la costa, lasciano presumere una retrostante rete viaria, facente capo a sua volta ad una strada principale parallela alla costa stessa. La *Tabula Peutingeriana*, infatti, la conferma certificando pure che il suo tracciato non doveva discostarsi sensibilmente da quello adottato per la medievale Strada Regia delle Calabrie, odierna Strada Nazionale tra Napoli e Castellammare di Stabia. Percorso agevole, privo di strozzature e di significative pendenze, capace perciò di assorbire un grande volume di traffico, canalizzandolo con una comoda e breve passeggiata, verso Sorrento o verso Napoli. In altre parole, partendo dal sito più esposto alle ire del Vesuvio, corrispondente all'odierna Torre del Greco, con due o tre ore di marcia al massimo, chiunque si sarebbe posto al sicuro, cioè al riparo da una catastrofe vulcanica quale quella del 79. Ma che cosa poteva trovarsi all'epoca sul sito dell'attuale Torre del Greco?

Ubicata alle falde del Vesuvio, quasi di fronte a Capri, tra Ercolano e Pompei, Torre del Greco fu più volte devastata dalla lava. Ma, per la salubrità dell'aria e la fertilità del suolo, venne sempre riedificata nel medesimo luogo, recuperando quanto risparmiato dalla furia del vulcano. Calzante, pertanto, il suo motto che recita *Post Fata Resurgo*, come del resto l'emblema, una torre, dal momento che proprio ad una *turris* fanno concordemente riferimento le prime menzioni storiche.

Cronologicamente la più antica citazione relativa ad un abitato sito nel luogo rimonta al 1018. Si tratta di una pergamena che così tramanda: "quella torre che si dice da octava..." Circa un secolo dopo, per l'esattezza nel 1129, in un secondo documento si legge *turris de octavo* ed in un altro nel 1267 *Torre de Octava*, come pure nel 1324 *Turris octave* ed infine nel 1390 *Turris Octavae*. Nell'arco di quasi quattro secoli la definizione del toponimo scade da nominale a numerale, quasi che dissoltasi il riferimento storico lo si sia sostituito con uno tecnico similare. Dal che ne conseguì la spiegazione nell'ottava torre costiera da Napoli, o in una torre, sempre costiera, ma sita all'ottavo miglio da Napoli. Dal momento che le prime torri costiere vennero erette in epoca angioina, dopo il 1284, e che furono designate con un preciso nome e mai con un numero progressivo, come avverrà anche con le vicereali rinascimentali, non ve ne fu mai alcuna detta



1

te la trasmissione dei segnali ottici di avvertire le forze terrestri, di fanteria o di cavalleria, d'interdire gli sbarchi nemici o, per lo meno, di

limitarne i danni: in definitiva stazioni semaforiche. Di certo col termine *turris* i Romani indicavano qualsiasi costruzione a prevalente sviluppo verticale, dalle colonne idrauliche ai fari. Ricordando le *Turris Hannibalis* della linea semaforica spagnola menzionata da Plinio, quelle di una linea fatta costruire per la villa di Ottaviano a Capri sarebbero state definite *Turris Octaviani*, o *turris octaviae* riferendosi all'intera famiglia. Torrette che sarebbero state impiantate sulle eminenze o sugli isolotti costieri, indipendentemente dalla loro proprietà, essendo necessarie al servizio di Stato. Probabile, allora, che una di quelle, gestita dal personale della marina ed ubicata in qualche tenuta patrizia, sarebbe stata designata come *turris octaviae ad villam...* se all'interno di una villa rustica, o *turris octaviae ad praedium...* se in podere agricolo, con l'aggiunta del nome del proprietario dell'una o dell'altro, specificazione indispensabile per la sua identificazione topografica. Solo molto dopo l'abbandono, sarebbe divenuta una semplice *turris octavae*!

Ed è senza dubbio significativo constatare che una torre di epoca romana venne effettivamente scoperta, nel senso letterale della parola, rilevata e fotografata: stava prima della sua vandalica demolizione, a ridosso di una grandiosa villa marittima. Questa, le cui ultime tracce ancora sono visibili a ridosso della spiaggia in località Ponte di Rivieccio, affiorò in una campagna di scavo del XIX secolo, durante la quale vennero alla luce oltre a cospicue sue strutture anche accessori delle stesse, come i supporti bronzei figurati della balaustra, altamente significativi per la loro identità con quelli delle navi di Nemi. La villa i cui ruderi si trovano attualmente in contrada Bassano, sarebbe stata per facile deduzione, di un Basso: non però il poeta Cesio Basso, di scarsa potenzialità economica, ma di Sesto Lucilio Basso, che una lezione abbastanza confusa della prima lettera di Plinio il Giovane a Tacito, lascia supporre marito della nobildonna *Rectina*, alla cui drammatica richiesta di aiuto viene attribuita la missione di soccorso navale condotta da Plinio il Vecchio.

L'alto ufficiale apparteneva alla *gens Lucilia*, una ricca famiglia patrizia di rango senatorio, di origine centro italiana, che risulta attestata a Pompei, Ostia, Tivoli ed anche nell'Italia settentrionale. Alquanto movimentate gli ultimi anni della sua carriera: passato intorno al 69 durante l'anno dei quattro imperatori da Galba a Vitellio, fu da questi posto a capo delle flotte di Miseno e di Classe - *praefectus classis* - riunendole di fatto ai suoi ordini, insediandosi forse proprio in quegli anni nella villa suddetta, appena ricostruita con straordinario sfarzo dopo il terremoto catastrofico del 62.

Poco dopo abbandonò anche Vitellio per passare con Vespasiano, ottenendone la nomina a senatore e la conferma del grado ma per la sola flotta orientale, la *classis Ravennatis*, essendo posto a capo di quella di Miseno il fedele Gaio Plinio Secondo, suo parigrado ma di rango militare preminente. Basso di lì a breve, lasciò la splendida villa e la moglie, essendo incaricato di domare gli ultimi focali di resistenza in Giudea al comando della X Fretensis. E proprio durante l'epico assedio di Masada nel 73 perse la vita, sostituito da Lucio Flavio Silva Nonio Basso, forse un suo parente, che concluse la vicenda. La vedova, verosimilmente ancora giovane e ricchissima, non dovette tardare molto a consolarsi, tanto più che il vicino collega del marito non dovette fargli mancare il suo conforto! Si sviluppò forse così quella familiarità fra i due che giustificherà la tragica richiesta di soccorso della donna e, ancor di più, l'impavido tentativo dell'uomo di salvarla.



Ottava perché successiva alla settima o perché all'ottavo miglio!

Tralasciando rinvii ad improbabili torri altomedievali, la definizione più plausibile per la nostra torre è un genitivo di proprietà o di appartenenza. La torre, cioè, sarebbe stata di un Ottavio, o per meglio dire di un Ottaviano. Non risapendosi di torri edificate in zona prima del XIII secolo, quella in questione dovrebbe perciò ascrivere all'ambito della famiglia imperiale. Ad un'identica conclusione ma per tutt'altra via, giunse pure il noto storico locale, Vincenzo Di Donna. A suo parere la famosa torre o torretta, fu una pertinenza di un lussuoso edificio romano, una villa blandamente fortificata, impiantata sulla sommità dell'altura a picco sul porticciolo della città, laddove al presente si erge il palazzo baronale, già elementare dongione di matrice normanna.

Anche un altro celebre storico locale, Camillo Balzano, pervenne ad una similare supposizione: per lui la *turris*, però, fu soltanto una modesta fortificazione fatta erigere o dall'imperatore Ottaviano o dalla sua famiglia. Entrambe le supposizioni, concludono altri studiosi, sebbene non in contrasto fra loro, potrebbero però collimare perfettamente, se la torre non avesse avuto destinazione militare ma gentilizia. Ma di che torre avrebbe avuto bisogno Ottaviano Augusto al centro del golfo di Napoli, di fronte dalla grande base di Miseno?

Vi erano, tuttavia, lungo le coste britanniche e spagnole delle torri costiere, il cui impiego era meramente semaforico, e Plinio le ricorda nella guerra d'Annibale, Cicerone in quella della Sicilia di Verre ed Apiano nella lotta fra Ottaviano e Pompeo, nell'Italia del sud. Le torri permettevano median-



segue sul prossimo numero

Quando... la televisione era ancora motivo di aggregazione. La rivoluzione "dolce" che ha cambiato gli italiani

Tutti intorno alla tv (dopo il Rosario)

di ANNA MARIA GALDI

Quando vado indietro nel tempo, ai ricordi della mia primissima infanzia, mi succede una cosa strana... una specie di "sdoppiamento"... Mi vedo piccina, che malferma sulle gambette, mi tiro su, in una grande culla-lettino rosa. Mi aggrappo alle sponde; mi ci appoggio come alla ringhiera di un balcone e guardo estasiata la mastodontica radio che troneggia sul comò.

Non credo che questo sia un vero ricordo; penso piuttosto che questo "sdoppiamento", che questo mio "vedermi" sia dovuto al fondersi dei ricordi personali (pochi e sbiaditi) con i racconti familiari, amalgama che, con il passar del tempo, diviene in ciascuno il film della propria vita. Il mio film ha pure una colonna sonora: melodie ormai antiche e voci scomparse, che si diffondono nel piccolo appartamento di via G. Beneduce.

La radio ha un involucro di legno tipo noce ed una finestrella luminosa. Guardo incantata la lancetta che va alla ricerca delle stazioni; mi attirano le manopole, tanto simili ai bottoni del cappotto di mia madre. Riconosco, con una risatina argentina, Corrado che presenta "Rosso e nero"; Nunzio Filogamo, che saluta i "cari amici vicini e lontani"; Beniamino Gigli che canta "mamma son tanto felice...". Rimango attonita udendo il cinguettante trillo del segnale orario: per anni ho creduto che l'apparecchio radio fosse una crudele gabbietta, tutta chiusa, dove, con inaudita ferocia, era stato imprigionato un uccellino.

Dopo qualche tempo (ormai cammino spedita) la radio lascia il comò e viene poggiata sul mobile bar-grammofono, dono importante di mio padre a mia madre perché possa ascoltare in ogni momento le sue melodie preferite. Grandi, fragili dischi a 78 giri, puntina del braccio che deve essere cambiata... Flo Sandos, Natalino Otto, Maria Paris, Claudio

Villa, che canta "... o bella dispettosa non uscirai di casa nemmeno se dovessi andare a far la spesa...": momenti di allegria, ma anche il Valzer delle candele... ed ecco mia madre, accostata ai vetri del balcone, da dove in lontananza si vede il mare.



Essendo nel ramo, la famiglia Vitiello fu la prima, nel quartiere, ad avere la TV e, godendo l'abitazione di un ampio salone, mise a disposizione di tutti questo ritrovato della tecnologia, che in bianco e nero e con un sol canale, sembrava allora un miracolo.



Poi il film cambia ambientazione ed inquadratura. Ho otto o nove anni. Nella casa nuova, più ampia e confortevole, mia madre mi esorta a terminare in fretta la cena: andremo, fra poco, dai vicini di casa a guardare... la televisione!

Nella villetta a sinistra, proprio accanto alla nostra, abitava la famiglia Vitiello, quella di Televit (via S. Noto): Don Raimondo, la Signora Raffaolina, i figli Aniello, Pierino, Don Gioacchino (sacerdote), Lucia, Virginia. Penso sia stata una grande fortuna avere avuto, come vicini, queste persone: semplici, intelligenti, generose e disponibili.

Essendo nel ramo, la famiglia Vitiello fu la prima, nel quartiere, ad avere la TV e, godendo l'abitazione di un ampio salone, mise a disposizione di tutti questo ritrovato della tecnologia, che in bianco e nero e con un sol canale, sembrava allora un miracolo.

Era il momento della "cementificazione", i primi albori del miracolo economico, che stava toccando anche Torre del Greco.

In quella, che oggi è via Martiri d'Africa e che allora era ancora solo un tracciato sterrato, stavano sorgendo, in modo disordinato ma appagante per chi desiderava, dopo crolli e macerie, una casa moderna, villette e palazzi. Stava sorgendo un nuovo quartiere i cui abitanti avevano in altre strade, in altri luoghi del paese le loro radici.

Il giovedì sera in casa Vitiello c'era il pinone: venivano convogliate nel salone tutte le sedie disponibili (e sospetto che qualcuno se la portasse da casa) per un pubblico che tifava per la Signorina Longari, Paola Bolognani, Gianluigi Mariannini... messi a dura prova da Mike Bongiorno, che con inflessione italo-americana chiedeva loro: "Lascia o raddoppia?".

La TV, questa ed altre trasmissioni furono

un grande momento di socializzazione: servirono a farci conoscere, a stringere amicizie, a creare una rete di solidarietà, destinata a durare quanto la vita dei nostri genitori ed ancora più oltre.

La Signora Raffaolina suggeriva alle donne di arrivare un po' prima: avrebbero recitato tutte insieme il S. Rosario. Io vedevo venire verso casa, all'imbrunire, nella sua ampia tonaca sempre impeccabile, Don Gioacchino. Novello Don Bosco di quartiere veniva attorniato da un nugolo di ragazzini e lui affondava le mani nelle sue "misteriose" tasche per distribuire caramelle e santini. La Signorina Lucia mi insegnava il catechismo per la prima comunione e così, di tanto in tanto, potevo vedere anche, nel pomeriggio, la TV dei ragazzi. Le trasmissioni, infatti, cominciavano nel pomeriggio, alle 17.00, ma, talvolta, in altri orari, c'erano collegamenti speciali, come in occasione della benedizione "Urbi et Orbi" del Papa.

Poi la televisione entrò anche in casa mia. Era bello averla lì, a portata di mano! Presa da un'adolescenziale "curiosità intellettuale", guardavo ogni cosa, ma mi mancavano le belle, numerose riunioni serali, i saluti affettuosi, lo scambio di notizie personali, le battute a commento dello spettacolo, che spesso finivano per essere anch'esse... uno spettacolo.

L'Italia stava cambiando. Era in atto una rivoluzione, ma noi ancora non lo sapevamo. La televisione stava aprendo a tutti una finestra sul mondo. Luoghi, usi e costumi, che i nostri padri marittimi ci avevano descritto, ora erano lì, sotto i nostri occhi, sul piccolo schermo. I viaggi, fatti con la fantasia, ora diventavano... "concreti" e, senza quasi accorgercene, ci acculturavamo. Il maestro Manzi insegnava a leggere e scrivere; Mario Soldati mostrava le varie regioni; Giorgio Albertazzi leggeva le novelle d'autore... Quanto fece e quanto seppe fare quell'unico canale in bianco e nero!

STARS AND STRIPES

Il sogno americano

di ROBERTA RINALDI

La mia avventura americana è iniziata. Non credevo di trovare davvero il coraggio di partire e lasciare tutto: famiglia, amici, la mia vita. Ed invece eccomi qua, nuovo Paese dove poter prendere un po' d'aria, respirare. Probabilmente avevo davvero bisogno di tagliare con il mio passato, dare una svolta alla mia vita e quale posto migliore se non la tanto adorata America. Ambientarsi è stato facile anche perché posso definirmi una filo americana. Amo questo Paese nonostante le sue contraddizioni ma non credo farò parte di quella cerchia di "cervelli in fuga" che decidono di cambiare radicalmente la propria vita cercando di farsi strada in un posto nuovo. Anche se sono la prima a contestare il mio Paese, non potrei mai rinunciare alla mia città ed a tutte le ricchezze offerte dal nostro paese: sono uniche. Gli italiani hanno davvero tutto e non hanno nulla da invidiare agli altri Paesi. Forse l'unica cosa contestabile è la politica caratterizzata dall'ambizione smisurata e dalla inesauribile voglia di "comandare", dato che viviamo in un Paese che dovrebbe essere una Repubblica democratica ma nella realtà lo è sempre meno, ma speriamo che prima o poi qualcosa cambi e spero che il momento giusto possa coincidere con quello del mio

ritorno. In America sono venuta per una delle mie tante esperienze. Sono una delle poche che ha avuto un visto, naturalmente da studente, della durata di 5 anni. Sono convinta che sia dovuto alla mia simpatia... in realtà avevo il timore che non mi venisse neanche rilasciato ed invece il caso ha voluto che fosse anche più duraturo. Ammetto che stare in un



Paese straniero e provare a vivere come un residente è dura. Per fortuna ho incontrato persone molto piacevoli, ragazzi che sono nelle mie stesse condizioni e hanno i miei stessi dubbi, le stesse perplessità sul futuro. Anche se proveniamo tutti da Paesi diversi, culture differenti, lingua che poco hanno a che fare l'una con l'altra, attraverso l'inglese, lingua comune per tutti noi, riusciamo a comunicare ed aiutarci l'un l'altro. La cosa più buffa è che nessuno di noi parla davvero inglese, ma ognuno si porta dietro la propria lingua, il proprio slang e questo fa sì che il ri-

sultato sia un mix di vocaboli con accenti che sono sicuramente molto diversi da quelli reali ma l'importante è comunicare. Questa è una delle cose che più mi piace quando visito un altro Paese. L'unione, la fratellanza, l'amicizia, valori che non esistono più. La quotidianità, ormai, non ci permette di essere semplici, "easy", siamo tutti sul chi va là, guardandoci sempre alle spalle per paura che l'altro possa fregarci quando meno ce l'aspettiamo. Sicuramente anche qui sarà così, le persone sono sempre le stesse con la differenza però che qui non ci sono pretese, siamo tutti sulla stessa barca., una piccola famiglia che giorno dopo giorno, inizia a formarsi ed a condividere esperienze, situazioni ed a farsi allo stesso compagnia nei momenti bui o di solitudine, quando la crisi si fa sentire. Inizio a volere bene alla mia nuova famiglia, le persone con cui sto condividendo questa nuova avventura e che, senza volerlo, mi accompagnano verso una nuova strada, un cammino che ho deciso di intraprendere come necessità, un'esigenza di cui avevo bisogno. Ognuno di noi, prima o poi, deve fare i conti con se stesso e con la vita che ha deciso di condurre. Il momento di mettersi di fronte ad uno specchio arriva per tutti, l'importante è saperne uscire a testa alta e convinti di quello che si sta facendo.



Viaggiando a cura di GIRAMONDO VESUVIANO



SAN DIEGO

Una tra le città più note in America, famosa soprattutto per la sua vicinanza al Messico e più precisamente a Tijuana ma anche perché molto facile da visitare. Downtown è formata da una griglia compatta di strade ad est della San Diego Bay e comprende la zona "cool" di Gaslamp Quarter, la classica zona di Little Italy, come in molte città americane, e l'Embarcadero. Qui gli appassionati di storia marittima possono visitare le navi ormeggiate, interessanti per la loro storia. Grazie ad un ponte o ad una breve traversata sul traghetto è possibile visitare la penisola di Coronado. Spostandosi di poco si arriva a Mission Beach dove è possibile trascorrere la giornata tra un giro sulle caratteristiche montagne russe Giant Dipper e il FlowRider, un impianto con onde artificiali per fare surf ed abituarsi alle onde prima di gettarsi in mare ed affrontare quelle vere.

VARSAVIA E CRACOVIA
25/31 MAGGIO

VISITE GUIDATE CZESTOCHOWA-WADOWICE - AUSCHWITZ.
HOTEL QUATTRO STELLE
CENTRALISSIMO A VARSAVIA E
CRACOVIA - VOLI LINEA ALITALIA

Tel. 081.8824020

Via Vittorio Veneto, 44
TORRE DEL GRECO

Roberta Rinaldi

LUTTI



E' morto il nostro amico
CARLO ALTIERO

signore d'animo e di sostanza
La sua morte ci lascia increduli e sconcertati.
Alla madre Carmela D'Ambrosio, alla moglie Rosa Romano, ai figli Fiorella, Simona e Palmiro, ai fratelli Aldo, Domenico, Betty e Antonio, presidente della Pro Loco, e a tutti i congiunti, porgiamo le nostre condoglianze.

E' morta l'amatissima
SIGNORA MARIA MASONI
ved. Caravecchia

Alla figlia Franca col marito Alberto Rodriguez e alle dilette nipoti Marisa e Diana, al fratello Antonio e a tutti i parenti, porgiamo le nostre condoglianze.

Nei giorni scorsi ci ha lasciato in maniera repentina e prematura nella città di Ravenna, il collega ed amico

CIRO COPPA

Ciro, emigrato a Ravenna per lavoro, ricopriva un importante incarico all'Università di Bologna. Ma tutti lo ricorderanno redattore del periodico locale "4 Pagine", diretto dall'amico Teodoro Mezzullo. Preciso, onesto e rigoroso, Coppa lascia un vivo ricordo in quanti lo conobbero. Alla vedova, signora Anna, le condoglianze anche del giornale "la tófa".

L'8 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

Prof. ARMANDO VITIELLO

Docente negli istituti superiori, appassionato d'arte, il prof. Vitello aveva anche consolidato una grande esperienza nella normativa legata agli aspetti tecnici del settore edilizio.
Alla moglie Cira, alle figlie, ai generi ed ai parenti tutti, giungano le condoglianze del nostro giornale.

In questi giorni una notizia triste e luttuosa ha offuscato queste fredde giornate di febbraio. Non è più tra noi l'amico carissimo

CARLO PERRELLA
Decano dei commercianti

Minato da un male che non perdona, la sua forte fibra ha retto poco tempo. È stata fulminea la sua dipartita discreta e silenziosa come il suo carattere di uomo buono, cortese, ma al tempo stesso gioviale ed affettuoso.
Decano dei commercianti, tutti noi lo ricordiamo per garbo e signorilità misti ad una intima convinzione che il commerciante è ad esclusivo servizio della gente. E così è stato per molti anni, nel suo accorsatissimo negozio che gestiva con la cara sorella Maria. Aveva lasciato quest'attività da qualche anno, ma Carlo era rimasto legato alla sua zona, alle sue convinzioni, al suo amore per Torre del Greco, città le cui vicissitudini seguiva dalle colonne del nostro giornale di cui era affezionato abbonato.
Con animo triste e commosso, rinnoviamo le nostre condoglianze ai figli, ai germani, nostri carissimi amici, dott. Francesco Saverio e Maria ed a tutti i parenti.

TURRIS OCTAVAE MIRABILIA

a cura del GAV

L'ENEIDE A VILLA GIULIA

Dall'inizio del nuovo anno, il sito di Villa Giulia in contrada Sora è all'attenzione quotidiana e costante del Gruppo Archeologico Vesuviano, partner insieme al Comune e ad altre realtà associative e scolastiche, di un progetto regionale dal titolo "I giovani, protagonisti del loro tempo"; un evento importantissimo per la città di Torre del Greco e per i suoi giovani, voluto dall'Assessore Olga Sessa, per coinvolgere le giovani leve cittadine e renderle "guide della loro città".

Nello specifico il progetto vede la stretta e diretta collaborazione del G.A.V. con l'Associazione Gymnasium diretta dal Maestro Nicola Di Lecce, il quale a conclusione del progetto, nel mese di giugno, realizzerà nei vani sepolti e disseppelliti della struttura, la rievocazione del Libro VI dell'Eneide: l'incontro di Enea con la Sibylla cumana; la discesa di Enea nell'Ade e l'incontro col vecchio padre Anchise. Letteratura, Storia, Mito, Archeologia Musica e Teatro: un mix di arti e culture che si intrecciano, si fondono ed evocano la suggestione del mondo classico.



DOTTOR SOGNI DELLA FONDAZIONE THEODORA

Gli scopi che si prefigge la Fondazione Theodora Onlus, ci impone di divulgare le informazioni che ci sono giunte e di sostenere questa nobile causa. A partire dal prossimo mese settimanalmente, presso l'Ospedale Santobono Pausillipon di Napoli, quattro clown visiteranno i bambini ricoverati nella struttura, per portare un po' di gioia ed allegria. I Dottor Sogni, che in corsia si chiamano Dottor Ragù, Dottor Supergìu, Dottor Apollo e Dottor Cinciampia, in armonia con i medici, infermieri e volontari e compatibilmente con i piani terapeutici faranno visita ad ogni singolo bambino, stanza per stanza, coinvolgendo anche gli stessi familiari, portando a tutti un sorriso, una carezza, un po' di buonumore. Lo stesso Dott. Strettoscopio, primo Dott. Sogni della storia, in qualità di clown supersenior, di tanto in tanto farà visita ai bambini napoletani dei reparti di Pediatria. Secondi i piani tracciati da Daniela Bianchi, Direttrice della Fondazione Theodora Onlus Italia e come ci riferisce la torrese Giancarla Barberio ambasciatrice della stessa Fondazione, l'intenzione è quella di portare la mission della Fondazione in più reparti di pediatria possibili degli Ospedali. L'organizzazione si regge grazie alla generosità di privati ed aziende, quindi un invito anche a sostenere tale iniziativa per formare sempre più clown. Riportare il sorriso sulle labbra di un bambino è un atto d'amore prima ancora che terapeutico.
Ogni donazione è preziosa e i versamenti possono essere effettuati:
- in posta c/c postale: 13659222
- in banca IBAN: IT 41 W 03069 01603 1 0000 0102 383
- on line, con carta di credito, su www.theodora.it

Angelo Di Ruocco

Lettere a la tófa

Le e-mail vanno indirizzate a usn123@fastwebnet.it e le lettere a: Redazione "la tófa" via Cimaglia 23/E Torre del Greco

SVISTA... REALE

Egr. Sig. Angelo Di Ruocco c/o periodico "la tófa"
Come sempre leggo con molto interesse i Suoi articoli, questa volta ho letto il Suo articolo sul N° 88 del 3 Febbraio u.s., dedicato alla storia dell'odierno "Colle S. Alfonso", e vorrei segnalare un "errore", se così lo si può chiamare.

La Principessa Maria Josè di Sassonia - Coburgo, Principessa del Belgio, fu moglie e non madre del Principe Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, divenuto poi Re d'Italia il 9 Maggio 1946 all'abdicazione del padre Re Vittorio Emanuele III.

Nel 1937 nacque il Principe Vittorio Emanuele di Savoia, Principe di Napoli ed attuale pretendente al trono.

Certo di aver fatto cosa gradita La ringrazio per l'attenzione e aspetto con ansia l'uscita del prossimo numero.

Cordiali saluti.

Piero Di Stasio

Ebbene si, ha proprio ragione Lei. Mi sono sbagliato, ho messo il nome del padre Umberto al posto del figlio, successore al Trono d'Italia, managgia! (Per gli Italiani Repubblicani non cambia nulla, ma questo è un altro discorso). Cordiali saluti.

Angelo Di Ruocco

brevi

A CURA DI TOMMASO GAGLIONE

SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

L'obiettivo del Decreto Ronchi n.153/09 sul quale il Governo ha posto la fiducia, è obbligare i comuni e i loro consorzi ad affidare a privati la gestione di un bene pubblico fondamentale come l'acqua. Questo comporterà aumento delle tariffe e peggioramento del servizio. Si profila una nuova stangata a carico delle famiglie italiane che si troveranno a dover pagare non solo l'acqua, ma anche i profitti di chi specula sull'acqua. Sinistra Ecologia e Libertà ha promosso una petizione al Comune di Torre del Greco in cui si chiede che il Consiglio Comunale adotti una delibera di indirizzo per l'ATO competente affinché il Servizio Idrico Integrato sia affidato esclusivamente a soggetti pubblici; il Consiglio Comunale voti un documento (ordine del giorno) in cui si chieda, analogamente a quanto approvato dal consiglio regionale, che la Giunta regionale adotti gli atti di sua competenza in difesa dell'acqua pubblica, seguendo la scia dei recenti provvedimenti adottati dalla Regione Puglia e di ricorrere, per il sussistere di evidenti dubbi di costituzionalità, presso la Corte Costituzionale per l'annullamento della legge di conversione del decreto legge 135/09; che il Consiglio modifichi lo Statuto comunale introducendo il riconoscimento dell'acqua bene pubblico, dell'accesso all'acqua come diritto umano fondamentale e del servizio idrico quale servizio pubblico essenziale privo di rilevanza economica. La petizione ha finora raggiunto duecento firme circa (nel primo giorno di raccolta sabato 6 febbraio). Le firme si possono apporre nei giorni martedì, giovedì e sabato dalle ore 18,00 alle ore 20,30 presso la sede di Sinistra Ecologia Libertà in via Salvator Noto 32 Torre del Greco.

LIBRI / SILVESTRO SANNINO

Nell'ambito della programmazione culturale del "Pantaleo" il 9 febbraio all'ITCG di via Cimaglia si è svolto il previsto convegno per la presentazione del libro di Silvestro Sannino "La cultura agricola vesuviana", edito da GAIA.
Ha introdotto i lavori il preside dell'Istituto prof. Carlo Ciavolino. Il dott. Alberto Bottino, dirigente generale del MIUR, ha sottolineato lo spirito di pregevole ricerca e la profondità di indagine di un tempo che corre il rischio di essere perduto.
Ermanno Corsi, giornalista e scrittore, ha elogiato il lavoro svolto con passione ed amore dall'autore nel ricostruire modalità, tempi e prodotti di un'agricoltura tipica come quella vesuviana. Infine l'autore Sannino, ha ripreso i punti salienti del suo lavoro, che ripercorre infatti la storia dello sviluppo dell'area vesuviana attraverso i prodotti che lo caratterizzano maggiormente.

PIÙ BREVI DI ... COSÌ

Un successore il musical "Lu prevete faticatore" di nuovo in scena agli inizi di febbraio alla Multisala Corallo per la regia di Nicola Di Lecce. Si attende ora la diffusione di un dvd che possa immortalare questo bellissimo lavoro che parla anche di storia patria.
Silvio Gamba è andato in pensione. Gamba è stato uno dei più apprezzati collaboratori all'Ufficio Stampa del Comune di Torre del Greco, ente nel quale era stato assunto nel dicembre 1981. "È stata una brillante esperienza lavorativa" ha detto Silvio. Tutti coloro che lo hanno conosciuto, riconoscendogli garbo e serietà professionalità, hanno appreso del suo pensionamento con grande compiacimento per il traguardo raggiunto, ma anche con malinconia e rammarico per il congedo di una persona attiva e sempre disponibile.
Dopo la manifestazione dedicata alla giornata della memoria ed alla Festa del patrono dei Giornalisti (Francesco di Sales) l'Associazione **Prometeo**, presieduta da Francesco Manca, collega pubblicista e rappresentante della FNSI, ha ricordato il 7 febbraio a Ponticelli la figura del Questore Giovanni Palatucci, barbaramente trucidato dai Tedeschi nell'ultimo conflitto mondiale. L'iniziativa in collaborazione con l'Associazione "Amici dell'Arte" presieduta da Pietro De Rosa.

Premiati i presepeisti torresi

Il 5 febbraio nella Basilica di Santa Croce, premiazione del concorso presepi 2009, promosso dalla stessa Basilica in collaborazione con l'AIAP, Sezione "D'Auria" di Torre del Greco, presieduta dal dott. Gennaro Marrazzo. Presenti alla manifestazione, cui ha partecipato un foltissimo pubblico interessato ed ammirato per i suoi contenuti storici, artistici e religiosi, il Preposito di Santa Croce Rev. Giosuè Lombardo, lo stesso Presidente Marrazzo, Mons. Raffaele Ponte, la dott.ssa Marisa Betrò, che ha parlato della tradizione del presepe e del suo libro "Quanno nascette ninno". La particolarità del concorso di quest'anno è stata il coinvolgimento dei laboratori di arte presepiale nelle scuole, con la collaborazione di Antonio Merola, Giovanni Ferraro, Salvatore Gallo, Mimmo Bonifacio, Luigi Esposito. Le scuole che hanno aderito all'invito sono state: Giovanni Mazza, Enrico De Nicola, San Francesco d'Assisi, Raffaele Scauda, Pie Filippine e Suore Battistine. Il Trofeo Famiglia Vitiello - Ciaravolo "Il più bel Presepe 2009" è andato a Giovanna Furioso. Questi gli altri premiati:
Categoria Bambini - Premio Ex-aequo per tutti i partecipanti.

- Categoria Ragazzi** - 1° classificato "Trofeo Ruggiero": Musiello Roberta; 2° classificato: Palomba Raffaele; 3° classificato: Fuoco Ettore.
- Categoria Giovani** - 1° classificato "Trofeo Fam. Scognamiglio": Antonio e Luigi Mazza; 2° classificato: Di Lecce Salvatore; 3° classificato ex-aequo: Langella Gianluca - Rossi Gianluca.
- Categoria Enti** - 1° classificato: Unione Catt. Operai "Maria SS. Assunta"; 2° classificato: Reparto Salute Mentale Bottazzi; 3° classificato: Ditta Mobili Russo.
- Categoria Chiese** - 1° classificato: Parrocchia S. Maria del Popolo; 2° classificato ex-aequo: Parrocchie Spirito Santo - S. Antonio dei Braccaccio; 3° classificato ex-aequo: Parrocchie S. Maria la Bruna - Madonna del Vesuvio.
- Categoria Adulti popolari** - 1° classificato: Pirone Francesca; 2° classificato: Cozzolino Francesco; 3° classificato ex-aequo: Saffiotti Salvatore - Vitello Antonio.
- Categoria Adulti artistici** - 1° classificato "Trofeo Fam. Scognamiglio": Esposito Luigi; 2° classificato: Frettoloso Pietro; 3° classificato: Tuoro Michele.

Luigia Gargiulo

UN UNIVERSO DI UNIVERSI

Nell'antichità l'uomo, ingannato dai propri sensi, riteneva che la Terra fosse al centro dell'universo. Poi ha capito che la Terra e i pianeti ruotavano intorno al Sole, posto al centro del sistema solare. In seguito ha compreso che il Sole è una stella come miliardi di altre, mentre l'inganno dei sensi aveva ancora fatto ritenere che il Sole si trovasse al centro della Via Lattea e che questa abbracciasse tutto l'universo. Nel tempo ha scoperto che il sole occupa una zona periferica della Via Lattea, che questa è una galassia fra miliardi di altre e che tutte insieme costituiscono il nostro universo.
E ora ci domandiamo: ma questo è veramente tutto ciò che esiste o è solo un universo fra infiniti altri?
Margherita Hack "Vi racconto l'astronomia", Editori Laterza



Sede e deposito:
 Corso Vittorio Emanuele, 99
 (di fronte a Palazzo Vallelonga)
 TORRE DEL GRECO (NA)
 tel. 081 8492133 - 335459190
 www.almalat.com
 almalat.mc@libero.it

**Negozi Arezzo
 "Qui è Napoli":**
 Via Giuseppe Verdi, 13
 (presso Piazza del Risorgimento)
 tel. 0575 370332

Via Alessandro Del Borro 88/a
 tel. 0575 23329

Negozio Torre del Greco:
 Via Roma, 46, tel. 081 8821772

*Una vita per
 una passione...
 una passione che
 dura da una vita.*

**Perché la qualità
 è una cosa seria
 e con passione
 e competenza
 Almalat la difende**



Sequoia Costruzioni s.r.l.

Sede Legale: Via S. Giovanni Battista n. 7 - 80059 Torre del Greco (Na)
 Sede Amm.va: Via Cimaglia n. 60/A - 80059 Torre del Greco (Na)
 Cod. Fisc./P.Iva: 05481691219 Telefono: 0813580547 Fax: 0818497679
 e-Mail: sequoiacostruzioni@libero.it



**La PROFESSIONALITA'
 e la nostra ESPERIENZA
 al Vostro servizio...**

- Perizie Tecniche
- Direzione dei Lavori
- Consulenze Tecniche
- Sicurezza Legge 81/08
- Ristrutturazioni e Restauri
- Realizzazioni Ex Novo
- Lavori Pubblici
- Lavori Privati

PER INFORMAZIONI:

Ufficio
 Tel. 0813580547
 Fax 0818497679

Ing. Filippo Cozzolino 3484327554
 Geom. Antonio Cozzolino 3484327552
 Geom. Luciano Gaviglia 3484327553